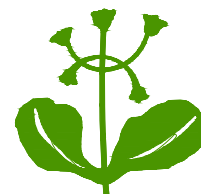




COMUNE DI  
**MAGLIANO VETERE**  
Provincia di Salerno



Parco del Cilento  
e Vallo di Diano

**INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO  
FINALIZZATI ALLA COESISTENZA TRA ATTIVITA'  
AGRICOLA E FAUNA SELVATICA**

*Località Molino Calore*

Tavola

**U**

Elaborati:

**RELAZIONE TECNICA  
INQUADRAMENTO TERRITORIALE  
INQUADRAMENTO NATURA 2000  
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA  
ELABORATI GRAFICI  
PARTICOLARI COSTRUTTIVI**

Scala :

Data :

**Marzo  
2025**

Soggetto Proponente:

Azienda agricola **Bonfrisco Giovanni**

Agg. :



**Società di Ingegneria  
PNL soc.coop.**

Via Gelso 39, 84136 Salerno  
tel. 089 2881896  
pnl.ingarch@gmail.com

Progettista:

**Ing. Piero Trotta**

## RELAZIONE TECNICA

**Oggetto: Interventi di realizzazione di recinzione perimetrale e regimentazione delle acque superficiali**

***Comune di Magliano Vetere, Località “Molino Calore”***

**Committente: Azienda Agricola Bonfrisco Giovanni**

Il sottoscritto Piero Trotta, iscritto all'albo dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno al n. 4817, ha ricevuto l'incarico per redigere il presente progetto dal sig. Bonfrisco Giovanni quale titolare dell'omonima azienda agricola, nonché conduttore dei beni oggetto d'intervento. L'intervento interessa i corpi aziendali in agro del Comune di Magliano Vetere (SA), distinti al catasto terreni:

Corpo 1: Catasto terreni del Comune di Magliano Vetere (SA), località “Molino Calore”, foglio 18 p.lla 19, avente una consistenza totale di circa Ha 00.00.54.

Corpo 2: Catasto terreni del Comune di Magliano Vetere (SA), località “Molino Calore”, foglio 18 p.lla 232, avente una consistenza totale di circa Ha 00.01.64.

Il sig. Bonfrisco intende realizzare gli interventi progettuali di miglioramento fondiario mediante la realizzazione di recinzione perimetrale finalizzata alla prevenzione dei danni da fauna su tutti i corpi aziendali, e la corretta regimentazione delle acque superficiali su tutti i corpi aziendali. Il tutto al fine di migliorare la conduzione dell'azienda aumentandone la produttività, ed eventualmente richiedendo anche il sostegno del CSR Campania 2023-2027.

## DESCRIZIONE STATO DEI LUOGHI

Le aree interessate dall'intervento ricadono in un contesto di campagna fuori dall'area urbana dei vigenti strumenti urbanistici del comune di Magliano Vetere. Relativamente al Parco Nazionale del CVDA, come si evince dalla relativa cartografia allegata, le superfici dei corpi aziendali ricadono nella zona “B1 - Riserva generale orientata”: si tratta di ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità ecosistemica, conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento e di protezione delle zone A.

## RETE NATURA 2000

- L'intervento ricade in parte in Siti di interesse Comunitario (Direttiva 92/43/CEE (SIC), in dettaglio **SIC IT8050002 – Alta Valle del Fiume Calore Lucano**;
- L'intervento non ricade in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e in Zona di Protezione Speciale (ZPS);

Rispetto al vigente PSAI (Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale le aree d'intervento distinte per corpi aziendali ricadono in:

- Corpo 1 località "Molino Calore"
  - Carta del RISCHIO DA FRANA: secondo la Pericolosità da Frana, metà dell'area ricade zona in Rutr1- Moderata, la restante metà in Rutr5;
  - Carta della PERICOLOSITA' DA FRANA: secondo la Pericolosità da Frana, metà dell'area ricade zona in Putr1- Moderata, la restante metà in Putr5;
- Corpo 2 località "Molino Calore"
  - Carta del RISCHIO DA FRANA: l'area ricade interamente in zona Rutr5;
  - Carta della PERICOLOSITA' DA FRANA: l'area ricade interamente in zona Putr5.

## USO DEL SUOLO

I due corpi aziendali interessati dagli interventi sono coltivati prevalentemente a vigne e seminativi, così come rappresentato nei grafici di progetto dove sono state puntualmente individuate le SAU (Superficie Agricola Utilizzata) per ogni singolo corpo.

Tutti i corpi aziendali sono sprovvisti di un'adeguata recinzione perimetrale, capace di garantire la coesistenza della fauna selvatica, in particolare dei cinghiali e cervi, con l'attività agricola praticata in azienda.

A tali criticità bisogna aggiungere anche la necessità di migliorare la regimentazione delle acque piovane che cadono sui fondi aziendali oggetto d'intervento, al fine di garantire la corretta raccolta ed allontanamento delle acque superficiali e prevenire eventuali fenomeni di dissesto idrogeologico.

## **INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI**

Gli interventi previsti rappresentano operazioni di modesta entità che non comportano mutamento di destinazione d'uso; gli stessi sono finalizzati al miglioramento, al ripristino ed alla riqualificazione delle attività agricole e forestali, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti. Tutti gli interventi previsti non rivestono carattere di particolare rilievo, in quanto comportano limitati movimenti di terreno riferiti ai soli strati superficiali, che non alterano il vigente equilibrio idrogeologico, compatibili con le previsioni degli articoli 163 e 164 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3. Inoltre i corpi aziendali oggetto d'intervento hanno singolarmente una estensione superficiale inferiore a tre ettari ed una pendenza media inferiore al 25 %, intervallata da qualche scarpata naturale.

Nello stato attuale i corpi aziendali necessitano d'interventi per la protezione dei fondi dalla fauna selvatica con una adeguata recinzione al fine di garantire la coesistenza tra fauna selvatica, rappresentata principalmente da cervi e cinghiali, con l'attività agricola.

## **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO**

L'intero intervento progettuale mira alla risoluzione delle criticità innanzi descritte, le quali oltre a rappresentare una limitazione alla produttività aziendale si configurano come una probabile causa di abbandono delle coltivazioni, con conseguenze negative per l'intero contesto di riferimento, a causa della perdita di bene pubblico prodotto dall'agricoltura rurale in termini di manutenzione territoriale, protezione dal fuoco, mitigazione del rischio idrogeologico e più in generale di tutte le esternalità positive generate dall'attività agricola praticata nell'area.

Di seguito si riportano nello specifico la descrizione degli interventi previsti dal progetto d'intervento proposto:

### **1. Per i due corpi aziendali è stata prevista la realizzazione di recinzione perimetrale in pali e rete metallica.**

Le recinzioni in pali e rete, compresa l'installazione di cancelli o simili, saranno costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazione limitate al singolo palo, senza cordolo di

collegamento, limitando i movimenti di terreno a quelli necessari all'infissione dei pali e dei sostegni. Tali recinzioni saranno poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, torrenti o fossi e non impediranno il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti; non comporteranno, inoltre, l'eliminazione di piante e/o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o per il taglio dei polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse.

Strutturalmente ogni recinzione avrà un'altezza fuori terra, data la presenza di cervidi e caprioli, di 200 cm; la stessa verrà realizzata con pali di essenze legnose resistenti alla marcescenza, quest'ultimi trattati ed impermeabilizzati per almeno 110 cm con catrame liquido o bruciati ed utilizzati solo quando asciutti), con un'altezza minima di 200 cm fuori terra ed interrati per almeno 100 cm, infissi direttamente nel terreno. I pali così trattati, saranno posti ad una distanza da 2 metri fino ad un massimo di 2,50; per fissare la rete andrà teso del filo di ferro orizzontalmente fra un palo e l'altro in almeno tre punti: alla sommità, qualche centimetro sopra il livello del terreno, al margine inferiore; meglio inserirne un quarto a metà dell'altezza fuori terra. La chiusura verrà realizzata con rete metallica grigliata zincata di diametro adeguato. Per impedire il sottopasso, al margine inferiore verrà posto del filo spinato zincato a 4 punte con diametro da 1,80 a 2,20 mm (in sostituzione del filo di ferro posto al margine inferiore della rete interrata). Per rendere più difficili le operazioni di scavo da parte dei cinghiali, oltre all'interramento della rete per almeno 50 cm, si prevederà la posa di una doppia rete metallica di altezza complessiva 100 cm di cui 50 interrati e 50 fuori terra, inoltre per ulteriore precauzione si prevede di addossare sul lato esterno della rete tutti i massi emersi durante lo scavo della trincea. Lo scavo avverrà a sezione obbligata per una larghezza di 0,50 m ed una profondità di 0,50 m per agevolare le operazioni di fissaggio della rete. I recinti verranno dotati di appositi cancelli carrabili e pedonali di larghezza almeno 1,50 ml, ciascuno di essi realizzato con telaio metallico e rete metallica maglia 10x10 filo 6 mm, e saranno dotati di una traversa antiscavo in ferro. Nei punti di maggiore pendenza, e dove lo scavalco dall'esterno è favorito dalle condizioni orografiche locali, è stata prevista una rete di altezza fuori terra adeguata alla pendenza, in particolare nel caso di inclinazione di 45° la rete sarà innalzata fino ad un massimo di 2,50 mt.

**2. Per i due corpi aziendali è stato previsto il ripristino dei preesistenti solchi e scoline per la raccolta ed allontanamento delle acque piovane.** Tali lavori verranno effettuati con escavatore ed aratro. Particolare attenzione verrà posta nel ripristino degli antichi solchi per la

raccolta ed allontanamento delle acque piovane, in modo da risolvere in via definitiva anche i fenomeni di dissesto locale creati dalla mancata regimentazione delle acque piovane.

## **COMPATIBILITA' DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI**

Gli interventi previsti sono finalizzati al miglioramento, al ripristino ed alla riqualificazione delle attività agricole e forestali, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti. Coerentemente con le finali del PSAI (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico) le quali sono indirizzate alla salvaguardia del territorio, alla incolumità delle persone, delle strutture ed infrastrutture, attraverso vincoli e disciplinari che limitano l'attuale livello di rischio, ma tendenti, altresì, a favorire la programmazione d'interventi strutturali e non strutturali per la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, per la sistemazione dei versanti e delle aree instabili, volti complessivamente a migliorare l'equilibrio degli stessi e quindi della sicurezza del territorio.

Gli interventi previsti non peggiorano le condizioni di sicurezza delle aree, nè costituiscono un fattore di aumento del rischio da dissesti di versante. Inoltre non costituiscono un elemento pregiudizievole all'attuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di rischio esistente nelle aree limitrofe ne pregiudicano la sistemazione definitiva di quelle aree a rischio con eventuali opere di bonifica e consolidamento da realizzare in futuro per la loro messa in sicurezza. Sulla base delle considerazioni esposte, si ritiene pienamente verificata la compatibilità idrogeologica degli interventi da effettuare in quando del tutto compatibili con i vari vincoli esistenti sul territorio.

I lavori su esposti si compongono d'interventi adeguatamente inseriti nel contesto e rispettosi dell'ambiente rurale, effettuati mediante il ricorso a materiali naturali e tecniche agrarie tradizionalmente praticate nella zona.

Tutti gli interventi saranno realizzati con movimenti terra limitati agli strati superficiali, che non alterano il preesistente equilibrio naturale, confermando la compatibilità idrogeologica.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZA**

- LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 1996
- REGOLAMENTO REGIONALE 28 settembre 2017, n.3

- REGIME AMMINISTRATIVO EDILIZIO
  - D.Lgs 380/2001 s.m.i
- PAESAGGIO (ambito del paesaggio agrario)
  - Interventi agrosilvopastorali punti A.19, A.20 e A.26 dell'ALLEGATO A (art. 2, c. 1, D.P.R. n. 31/2017), interventi ed opere vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica;
  - Recinzione fondi rustici con pali in legno e rete metallica, sentenza 5276/2013 del Tar Lazio, sez. I quater, Sentenza n. 293/2013 - TAR Umbria, C. Stato, sez. V, 9 aprile 2013, n. 1922;
- Piano del PNCVDA. La compatibilità dell'intervento progettuale trova esplicito riscontro nelle Norme Tecniche di Attuazione di cui all'art. 14 *Attività agro – silvo - pastorali*;
- PSAI Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del Fiume Sele;
- Comunità Montana Calore Salernitano;
- I terreni oggetto dei lavori non sono classificati come bosco in base all'art. 14 della L.R. n. 11/96 e s.m.i. e relativo Regolamento
- Complemento di Sviluppo Rurale CSR Campania 2023-2027;
- non ricade in area ZPS (Direttiva 79/409/CEE)
- ricade in zona SIC (Direttiva 92/43/CEE);
- ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n. 3267;
- Ai sensi dell'art. 1 comma 1 del DL 11 giugno 1998 n. 180 e s.m.i. e dell'art 1 bis della legge 11 dicembre 2000 n. 365, tutte le aree d'intervento secondo lo stralcio del PSAI non sono interessate da zone rosse, e gli interventi previsti sono compatibili con le NTA.
- L'intervento proposto non è soggetto a valutazione di impatto ambientale di cui al D.P.R. 12 aprile 1996.

Tutto quanto sopra descritto si riferisce ad un intervento di miglioramento fondiario di un'azienda agricola esistente, tali interventi sono stati concepiti per migliorare la conduzione aziendale, senza consumare suolo agrario.

Tali interventi tendono alla manutenzione e riqualificazione del territorio agricolo e alla conservazione delle risorse naturali.

Gli stessi interventi hanno anche il carattere di stabilizzare l'area nel suo complesso nei confronti di fenomeni locali dissesto superficiali attraverso, la raccolta ed allontanamento delle acque che creano vari problemi. In particolare si tratta di interventi:

- *eseguibili senza autorizzazione paesaggistica nel pieno rispetto della art. 149, comma 1 lettera b come sopra riportati e specificati nel DPR 31/2017 al punto 19 dell'allegato A;*
- *che non sono in contrasto con i vigenti strumenti di gestione territoriale;*
- *che non comportano modifiche ai profili dei suoli;*
- *che non comportano aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari;*
- *che non sono in contrasto con le vigenti norme igienico-sanitarie e di sicurezza;*
- *volti alla corretta regimentazione delle acque superficiali.*

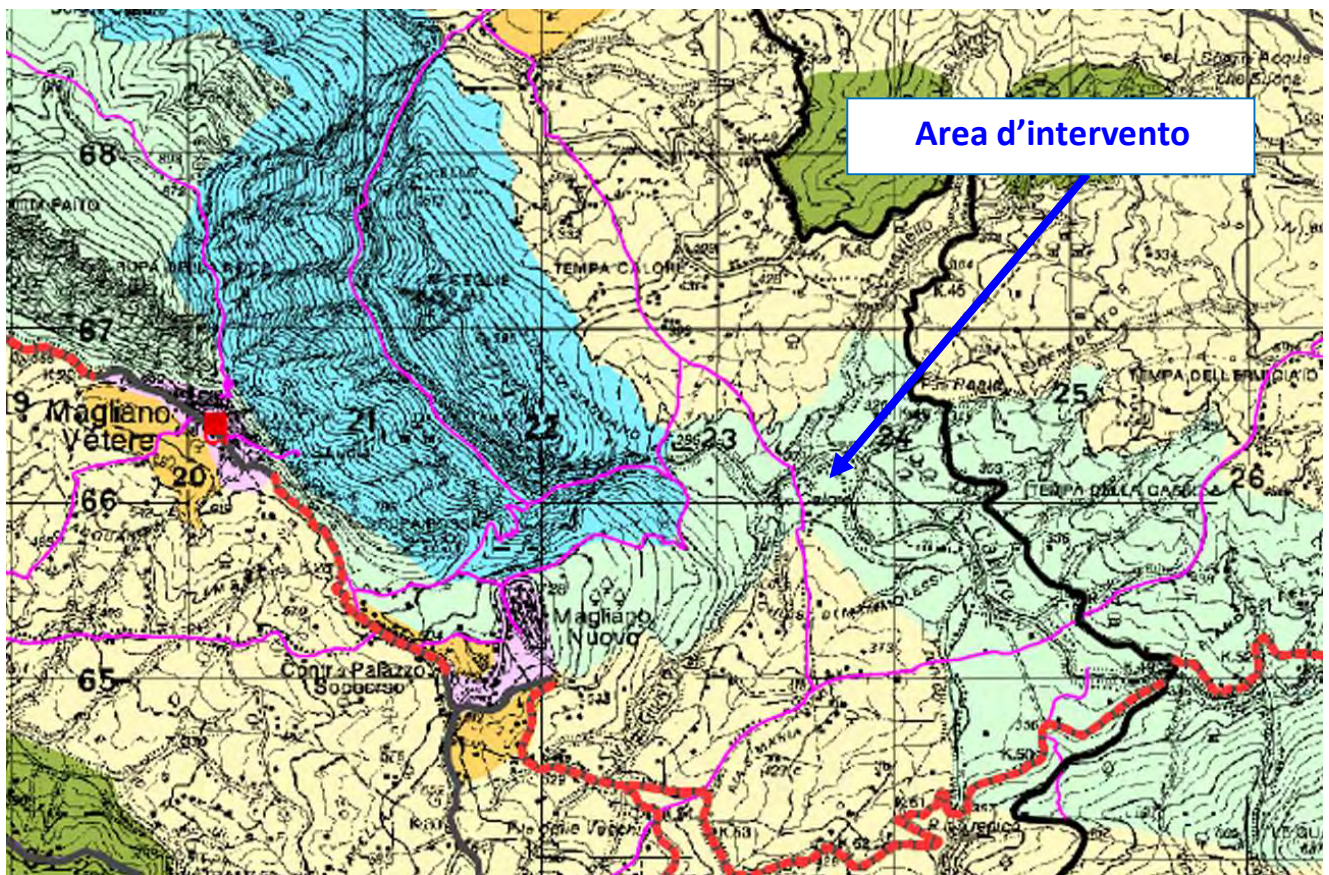
Per ulteriori chiarimenti si rimanda agli allegati elaborati progettuali.

Del che è relazione













## STRALCIO PIANO DEL PNCVDA



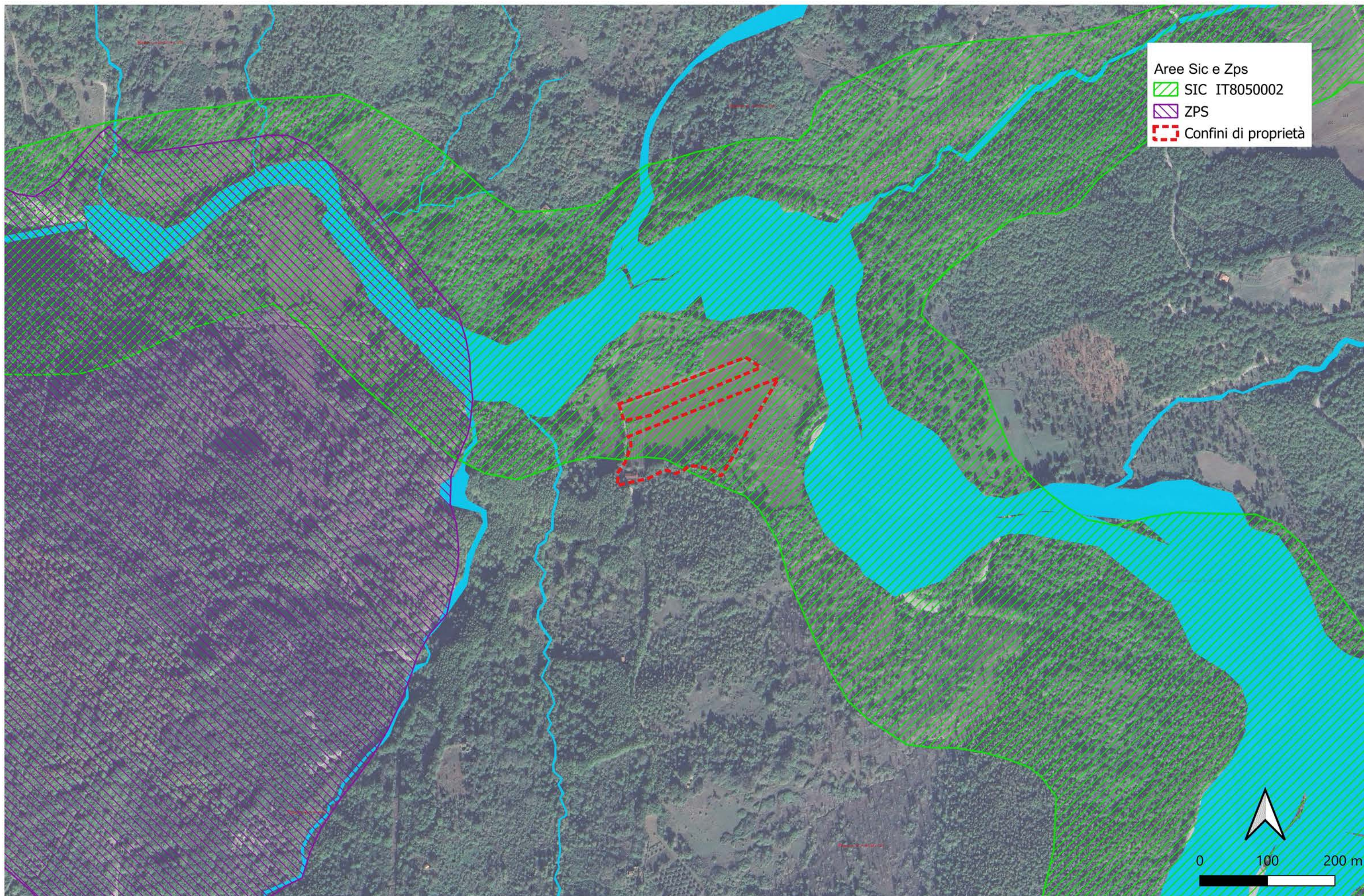
*Piano del PNCVDA Stralcio Tavola B2 "ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO"*

### Zone art. 8

-  A1 - riserva integrale
-  A2 - riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico
-  B1 - riserva generale orientata
-  B2 - riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti
-  C1 - zone di protezione
-  C2 - zone di protezione
-  D - zone urbane o urbanizzabili
-  Aree di recupero ambientale e paesistico art. 17



Azienda Agricola Bonfrisco Giovanni  
- Aree SIC e ZPS -





# STRALCIO IGM

Comune di Magliano Vetere



AREA DI INTERVENTO



SCALA 1:25.000



# MAGLIANO VETERE (SA) Stralcio mappa catastale - Corpi 1 e 2 - stato di fatto

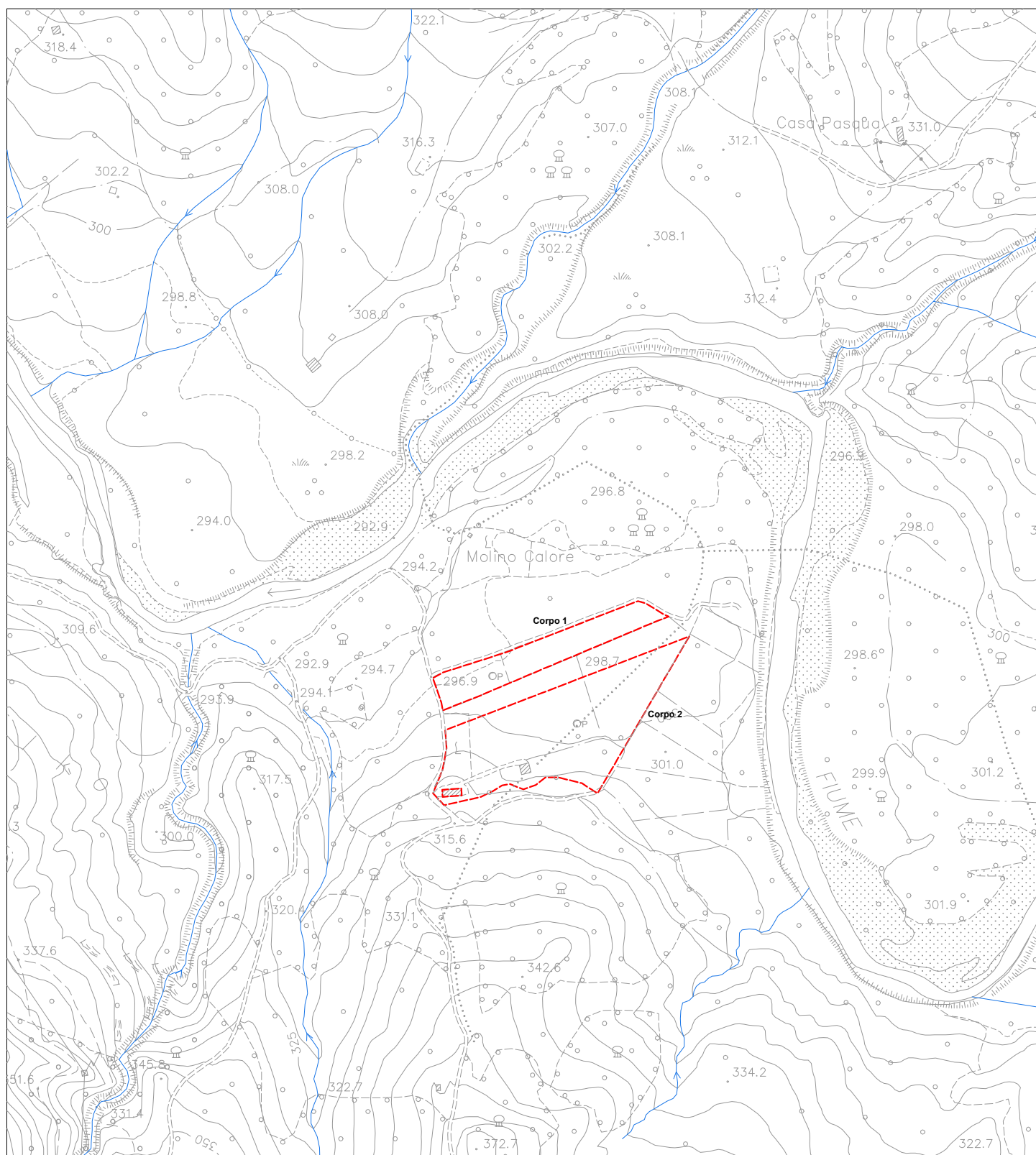


MAGLIANO VETERE (SA) Stralcio mappa catastale - Corpi 1 e 2 - stato di progetto





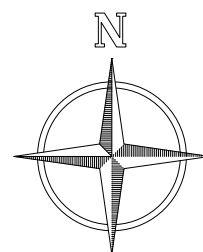
# STRALCIO CTR MAGLIANO VETERE



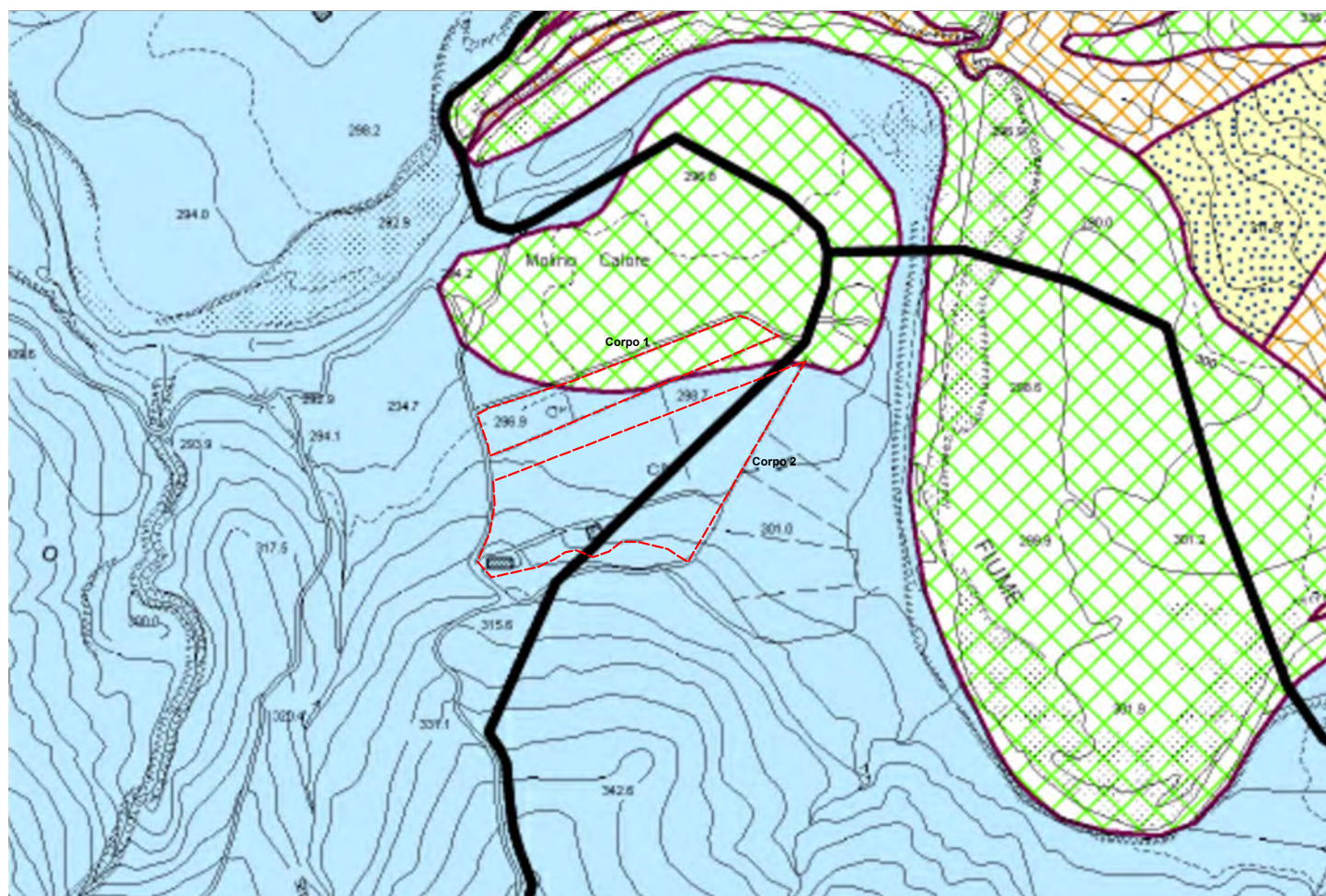
LEGENDA:

 AREA D'INTERVENTO

SCALA 1:5.000



# STRALCIO PSAI - PERICOLOSITA' DA FRANA



 AREA D'INTERVENTO

SCALA 1:5.000

## Pericolosità potenziale



**P\_utr1**

Moderata propensione all'innescò-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento



**P\_utr2**

Media propensione all'innescò-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento



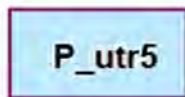
**P\_utr3**

Elevata propensione all'innescò-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento



**P\_utr4**

Molto elevata propensione all'innescò-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento

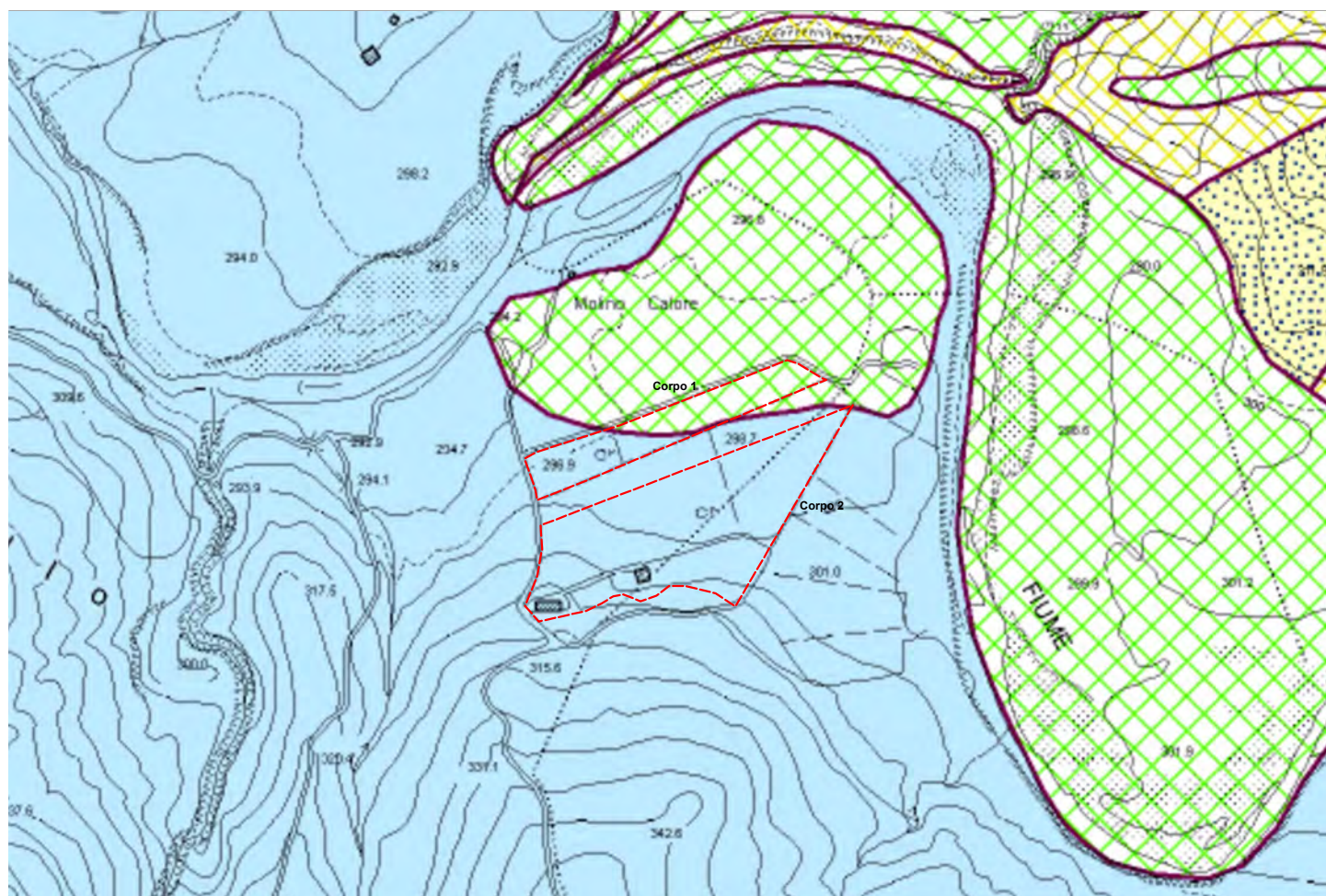


**P\_utr5**

Propensione all'innescò-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio



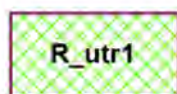
# STRALCIO PSAI - RISCHIO FRANA



 AREA D'INTERVENTO

SCALA 1:5.000

## Rischio potenziale



R\_utr1

Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_1, con esposizione a un danno moderato o medio



R\_utr2

Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo



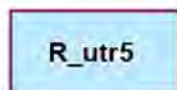
R\_utr3

Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_2, con esposizione a un danno altissimo



R\_utr4

Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_3, con esposizione a un danno altissimo

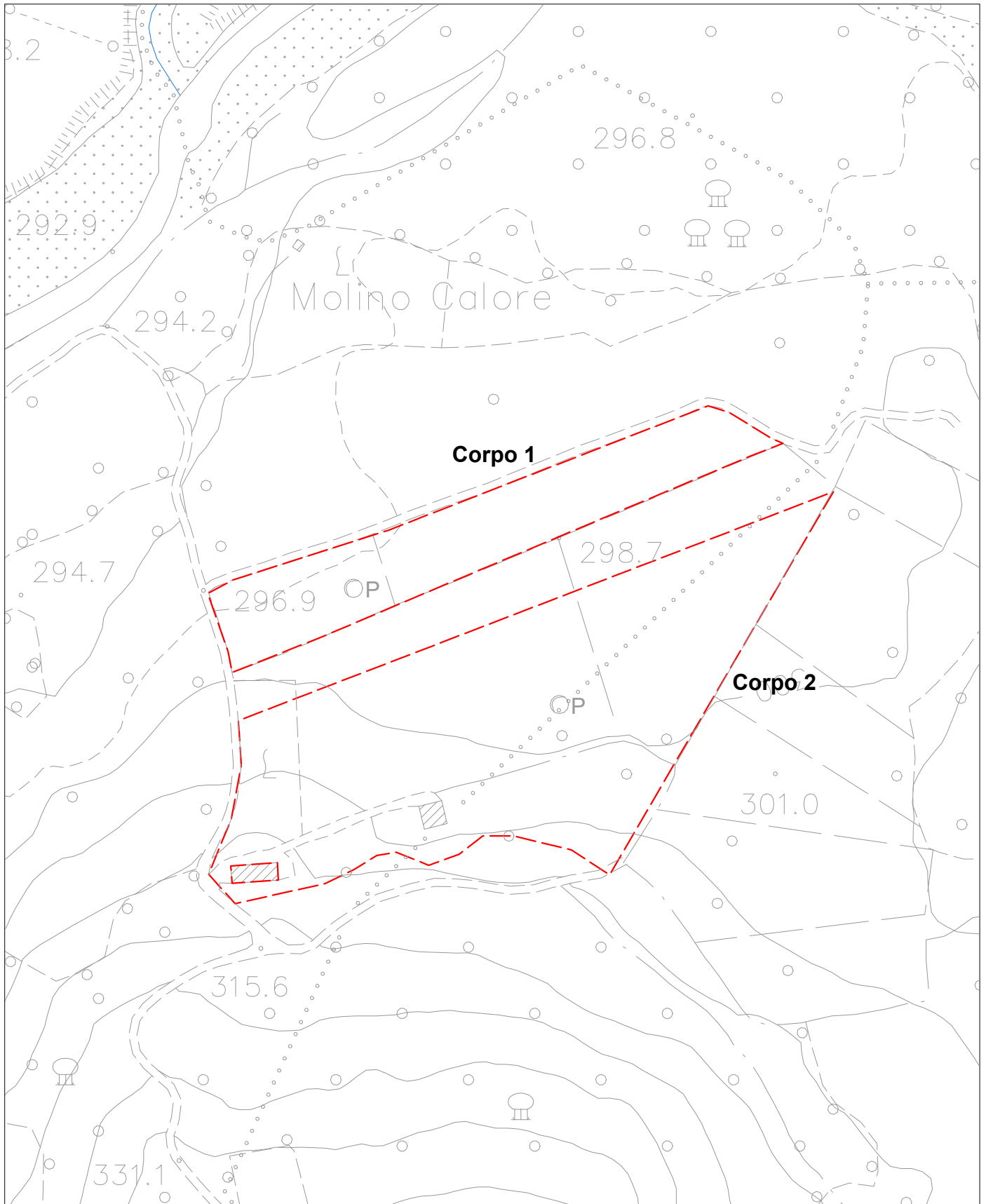


R\_utr5

Rischio potenziale gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr\_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio



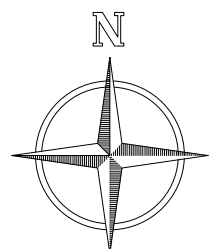
# STRALCIO CTR MAGLIANO VETERE

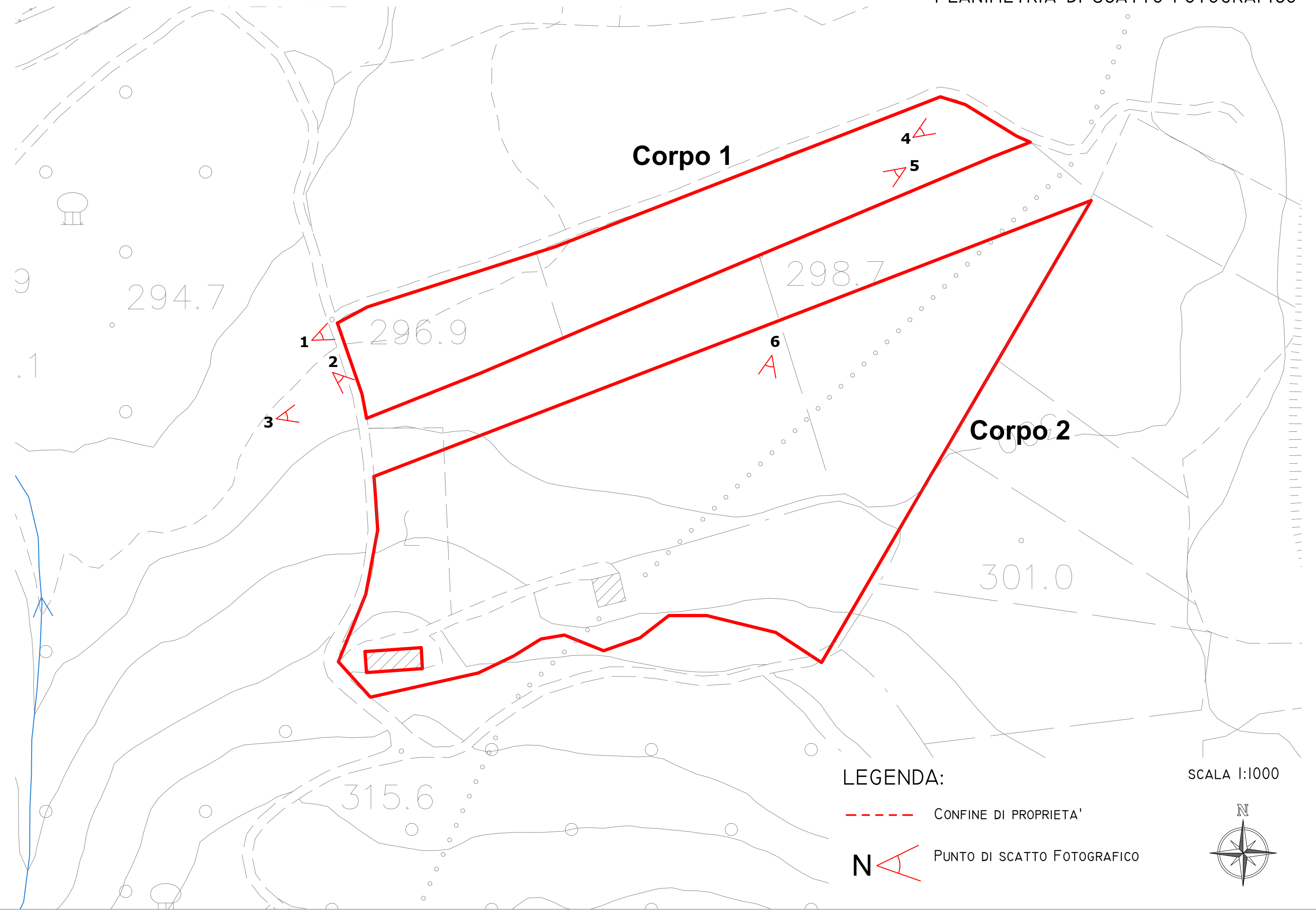


LEGENDA:

SCALA 1:2.000

 AREA D'INTERVENTO






**Corpo 1**

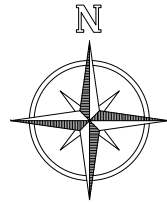
**Corpo 2**

LEGENDA:

--- CONFINE DI PROPRIETA'

N  PUNTO DI SCATTO FOTOGRAFICO

SCALA 1:1000





## Documentazione fotografica



Punto di scatto 1



Punto di scatto 2





Punto di scatto 3



Punto di scatto 4





Punto di scatto 5



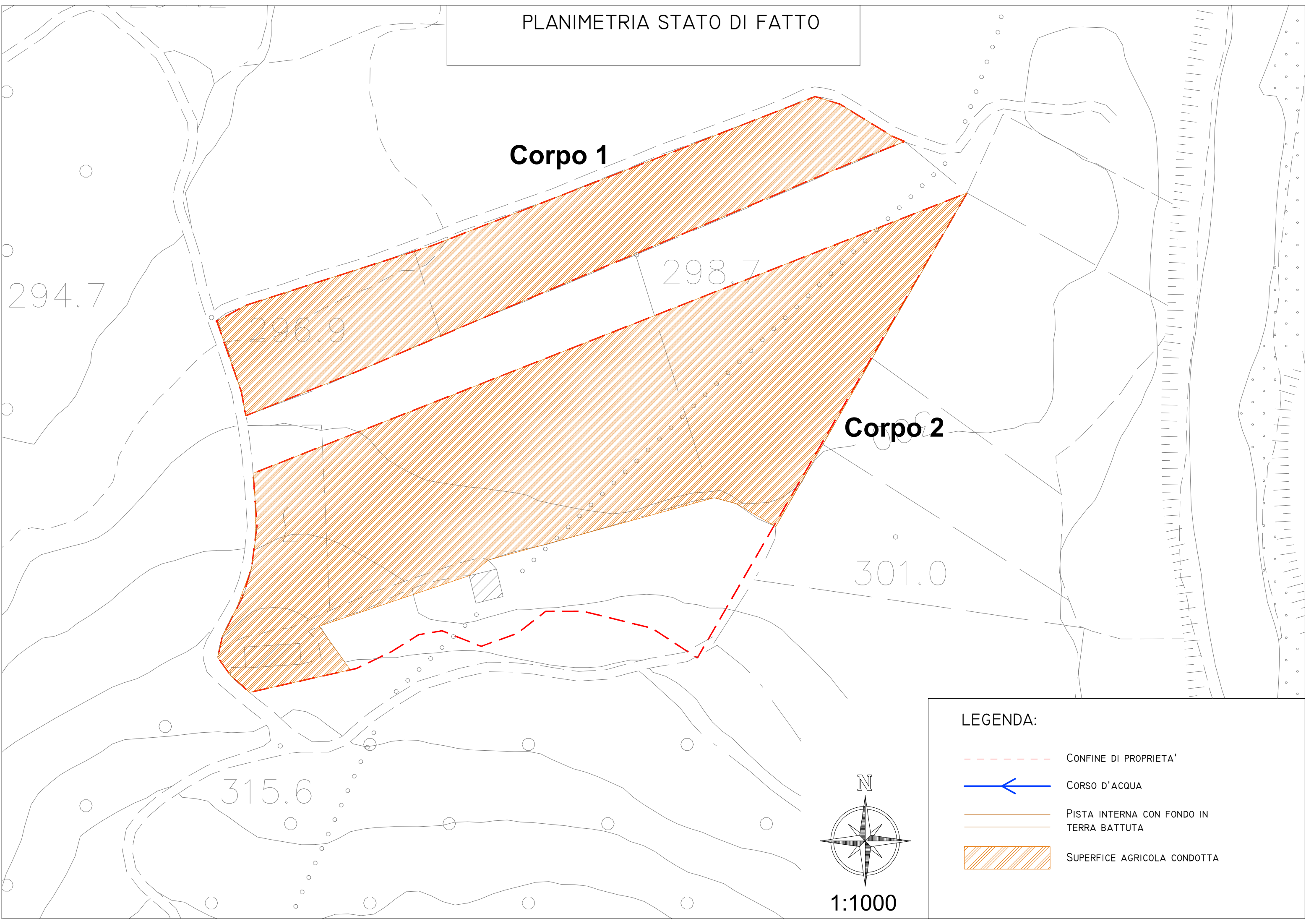
Punto di scatto 6



PLANIMETRIA STATO DI FATTO

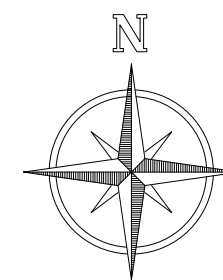
**Corpo 1**

**Corpo 2**



LEGENDA:

- CONFINE DI PROPRIETA'
- ← CORSO D'ACQUA
- PISTA INTERNA CON FONDO IN TERRA BATTUTA
- ▨ SUPERFICE AGRICOLA CONDOTTA



1:1000

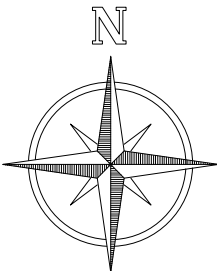
PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO

Corpo 1

Corpo 2

LEGENDA:

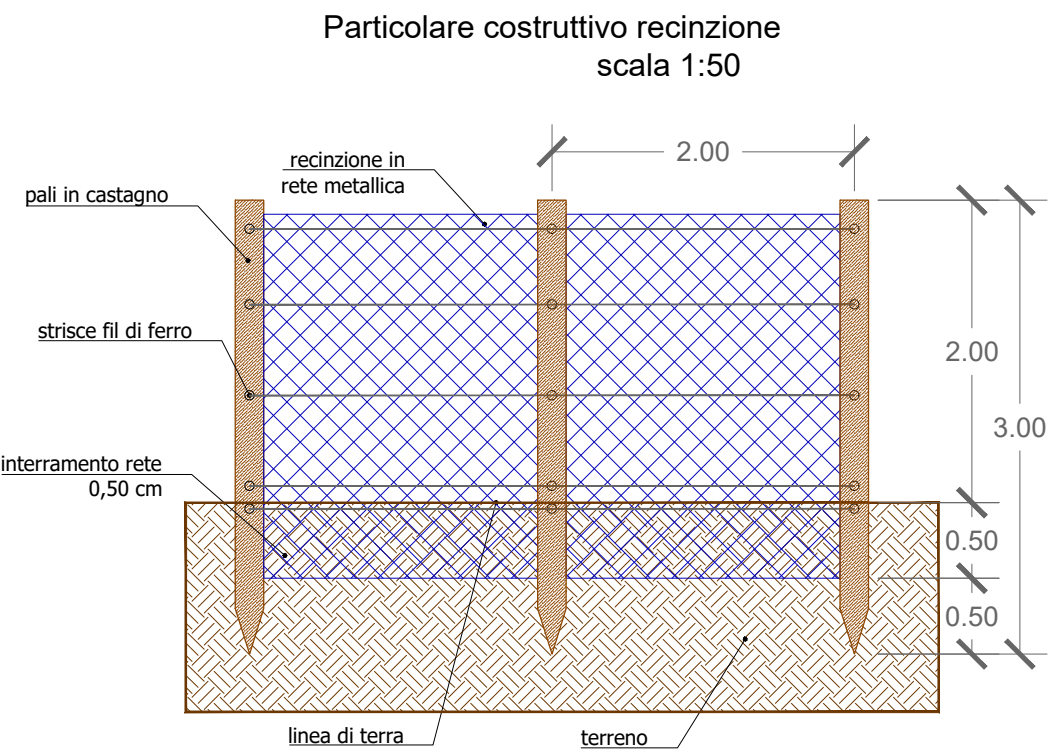
- CONFINE DI PROPRIETA'
- CORSO D'ACQUA
- PISTA AZIENDALE CON FONDO IN MISTO GRANULOMETRICO STABILIZZATO
- SUPERFICE AGRICOLA CONDOTTA
- RECINZIONE IN PALI DI CASTAGNO E RETE METALLICA A MAGLIE LARGHE
- CANCELLO CON TELAIO METALLICO L = 2.50 ML DOTATO DI TRAVERSA ANTISCAVO IN LEGNO



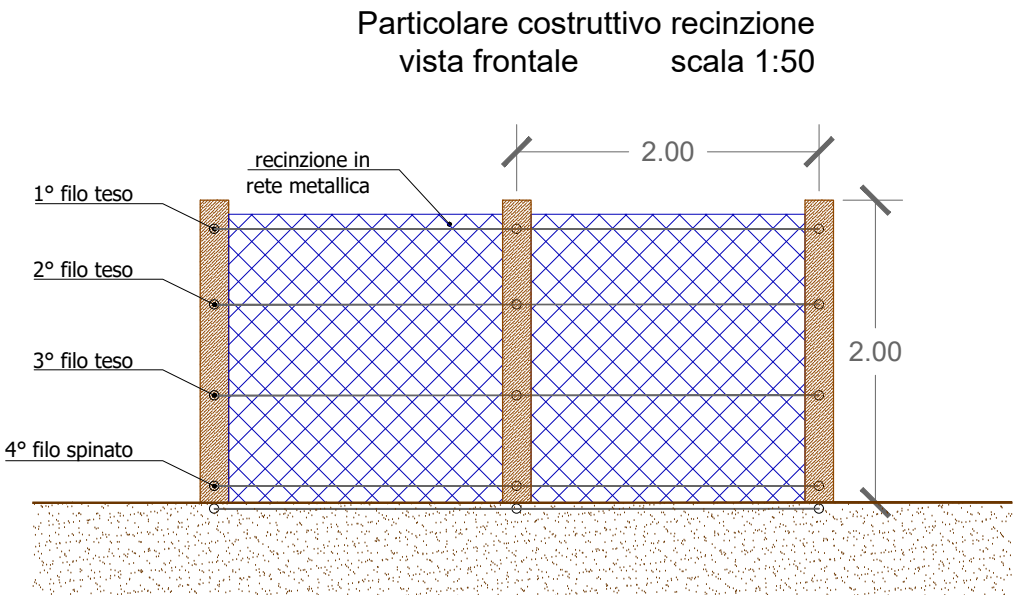
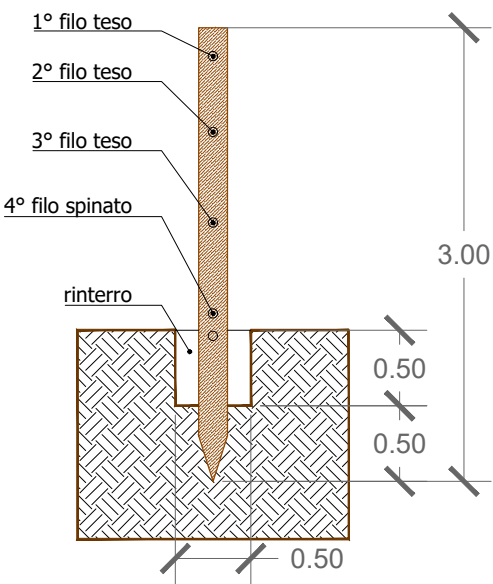
1:1000



PARTICOLARI COSTRUTTIVI - RECINZIONE PERIMETRALE IN PALI DI CASTAGNO E RETE METALLICA



Particolare costruttivo recinzione  
dimensioni geometriche palo scala 1:50



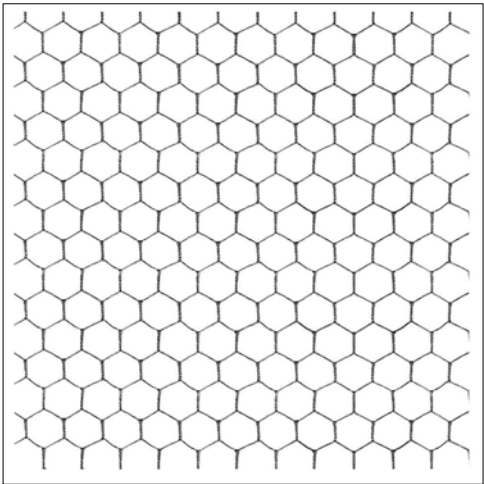
Pali di castagno



Tipologia 1



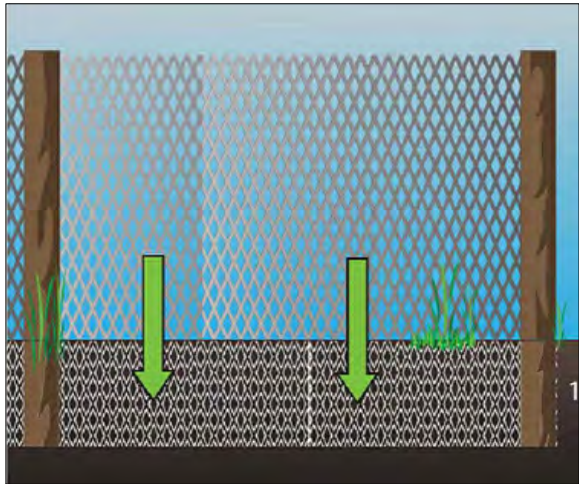
Tipologia 2



Rete metallica zincata esagonale



Particolare recinzione angolo



Particolare con rinterro